

## Locatelli a Varese: “Esemplare la rete varesina del terzo settore”

Pubblicato: Martedì 1 Giugno 2021



Ha annunciato per il mese di giugno la pubblicazione di **un nuovo bando regionale per il terzo settore** l'assessore regionale alla Famiglia, Solidarietà sociale, Disabilità e Pari opportunità **Alessandra Locatelli** visitando, nella mattinata di martedì 1<sup>a</sup> giugno, alcune strutture socio sanitarie che si occupano di disabilità in città. «La rete varesina del terzo settore è molto forte, un esempio per tutto il territorio regionale – ha detto – La pandemia ha reso evidente quanto questa rete sia vitale e vogliamo sostenerla perché continui ad operare con efficacia assieme alle istituzioni per tutte le fragilità, dalla disabilità agli anziani, passando per le dipendenze».

### IN FONDAZIONE RENATO PIATTI ANFASS

«La Fondazione Renato Piatti porta il nome di mio marito, ucciso da un infarto nel 1982 che ha lasciato me sola con i nostri figli di 11 e 10 anni. Con lui **avevamo iniziato a costruire una rete di famiglie che, come noi, avevano un figlio con disabilità qui in via Crispi**, in due stanze che ci avevano messo a disposizione i Frati». Con queste parole **Cesarina Del Vecchio**, presidente di Fondazione Piatti, ha accolto l'assessore Locatelli in visita al **Centro la Nuova Brunella, gestita da Fondazione Renato Piatti onlus e ANFFAS Varese** cui fanno riferimento oltre **500 famiglie grazie all'impegno di 400 operatori e oltre 100 volontari**.

«La struttura è nata **per rispondere al meglio alle esigenze delle famiglie sia dal punto di vista**

**sanitario sia per gli aspetti sociali e di vita delle persone con disabilità e dei loro cari.** Questa la strada che vogliamo continuare a percorrere e speriamo che le riforme legislative seguano lo stesso approccio sistemico», auspica **Emilio Rota**, presidente di Anfass Lombardia con riferimento alla riforma della legge 23. «Oggi si tende a separare diverse sindromi ma non sempre è possibile – ha detto **Paolo Bano**, presidente di Anfass Varese e papà di un ragazzo con una disabilità complessa – La pandemia è stata una fatica provante per molte famiglie, sottolineando ancora di più quanto sia necessario destinare risorse anche al sollievo». «Per farlo bisogna **ripartire dal concetto della presa in carico della persona nella sua totalità** – ha aggiunto **Michele Imperiali**, direttore generale di Fondazione Piatti – e concepire la disabilità come una condizione specifica che è parte della vita nella sua normalità. Per intenderci, **non vogliamo i bagni per disabili, vogliamo bagni accessibili a tutti**».



«Condivido questo orizzonte di pensiero – ha detto l’assessore Locatelli – Proprio ieri in giunta abbiamo presentato un emendamento per il Fondo unico per la disabilità, perché nell’ottica che guida anche il progetto “Dopo di noi”, a partire dalle risorse condivise creare le condizioni per costruire attorno alle persone un progetto di vita che sia il più possibile centrato su indipendenza e autonomia».

## IN FONDAZIONE SACRA FAMIGLIA

Sempre nella mattinata di giovedì 1 giugno l’assessore Locatelli è stata accolta dal direttore generale della Fondazione Sacra Famiglia, **Paolo Pigni** e dal presidente, **Marco Bove**, insieme a **Cristina Finazzi**, presidente dell’associazione di famiglie ‘Spazio Blu’ che con Fondazione Sacra Famiglia ha avviato da anni **il progetto Blu Lab e che sostiene Blu Home, il servizio dedicato alle persone con autismo e alle loro famiglie.**

«Gli appartamenti Blu Home di Varese sono un progetto pilota per la presa in carico delle famiglie con problematiche di autismo – ha ricordato Pigni – speriamo che dalla visita approfondita di oggi nascano dei momenti di confronto affinché finalmente **la risposta ai bisogni delle persone con autismo almeno in Regione Lombardia possa trovare una stabilizzazione sia a livello normativo, sia a livello economico**».



«Gli appartamenti didattici di Blu Lab rappresentano un'eccellenza di cui la Lombardia va fiera – ha detto l'Assessore – Si tratta di un progetto innovativo, che sta contribuendo a migliorare la qualità della vita di tanti bambini e ragazzi con disturbi dello spettro autistico. **Un percorso interessante che può essere replicato anche in altre province. Un ringraziamento speciale va agli operatori e ai volontari** che grazie al loro impegno supportano le famiglie e le coinvolgono per sviluppare abilità e abitudini positive da mettere in pratica nella vita di tutti i giorni».

Lidia Romeo  
lidiaromeo@gmail.com